

RITO PER LA RICONCILIAZIONE DEI SINGOLI PENITENTI

41. Quando il penitente si presenta per fare la sua confessione, il sacerdote lo accoglie con bontà e lo saluta con parole affabili e cordiali.

42. Quindi il penitente e, secondo l'opportunità anche il sacerdote, si fa il segno della croce, dicendo:

**Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen.**

Il sacerdote invita il penitente alla fiducia in Dio, con queste parole o altre simili:

1ª formula

Il Signore,
che illumina con la fede i nostri cuori,
ti dia una vera conoscenza dei tuoi peccati
e della sua misericordia.

Il penitente risponde:
Amen.

2ª formula

Accòstati con fiducia a Dio Padre:
egli non vuole la morte del peccatore,
ma che si converta e viva.

R. Amen.

3ª formula

Ti accolga con bontà il Signore Gesù,

che è venuto per chiamare e salvare i peccatori.
Confida in lui.

R. Amen.

4ª formula

La grazia dello Spirito Santo illumini il tuo cuore,
perché tu possa confessare con fiducia
i tuoi peccati
e riconoscere la misericordia di Dio.

R. Amen.

5ª formula

Il Signore sia nel tuo cuore,
perché tu possa pentirti
e confessare umilmente i tuoi peccati.

R. Amen.

6ª formula

Se hai peccato, non perderti d'animo:
abbiamo un avvocato presso il Padre,
Gesù Cristo il giusto.
Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati
e non soltanto per i nostri,
ma anche per quelli di tutto il mondo.

**CONFESSIONE DEI PECCATI
E ACCETTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE**

44. Il penitente premette, se d'uso, una formula di confessione generale e poi confessa i suoi peccati.

Il sacerdote aiuta, se necessario, il penitente a fare una confessione integra, gli rivolge consigli adatti e lo esorta alla contrizione dei suoi peccati, ricordandogli che per mezzo del sacramento della Penitenza il cristiano muore e risorge con Cristo, e viene così rinnovato nel mistero pasquale. Gli propone quindi un esercizio penitenziale, e il penitente l'accetta in

soddisfazione dei suoi peccati e per l'emendamento della sua vita.
Il sacerdote procuri di adattarsi in tutto, sia nelle parole che nei consigli, alla condizione del penitente.

PREGHIERA DEL PENITENTE E ASSOLUZIONE

45. Il sacerdote invita il penitente a manifestare la sua contrizione; e il penitente lo fa recitando l'atto di dolore o qualche altra formula simile, per esempio:

1ª formula

**Mio Dio, mi pento e mi dolgo
con tutto il cuore dei miei peccati,
perché peccando ho meritato i tuoi castighi,
e molto più perché ho offeso te,
infinitamente buono
e degno di essere amato sopra ogni cosa.
Propongo col tuo santo aiuto
di non offenderti mai più
e di fuggire le occasioni prossime di peccato.
Signore, misericordia, perdonami.**

2ª formula

**Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i miei peccati:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. Sal 24, 6-7**

3ª formula

**Lavami, Signore, da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Sal 50, 4-5**

4ª formula

Padre, ho peccato contro di te,
non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.
Abbi pietà di me peccatore. Lc 15, 18; 18,13

5ª formula

Padre santo, come il figliol prodigo
mi rivolgo alla tua misericordia:
«Ho peccato contro di te,
non son più degno d'esser chiamato tuo figlio ».
Cristo Gesù, Salvatore del mondo,
che hai aperto al buon ladrone
le porte del paradiso,
ricordati di me nel tuo regno.
Spirito Santo, sorgente di pace e d'amore,
fa' che purificato da ogni colpa
e riconciliato con il Padre
io cammini sempre come figlio della luce.

6ª formula

Signore Gesù, che sanavi gli infermi
e aprivi gli occhi ai ciechi,
tu che assolvesti la donna peccatrice
e confermasti Pietro nel tuo amore,
perdona tutti i miei peccati,
e crea in me un cuore nuovo,
perché io possa vivere
in perfetta unione con i fratelli
e annunziare a tutti la salvezza.

7ª formula

Signore Gesù,
che volesti esser chiamato
amico dei peccatori,
per il mistero della tua morte
e risurrezione
liberami dai miei peccati
e donami la tua pace,
perché io porti frutti di carità,
di giustizia e di verità.

8ª formula

Signore Gesù Cristo,
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
riconciliami col Padre
nella grazia dello Spirito Santo;
lavami nel tuo sangue da ogni peccato
e fa' di me un uomo nuovo
per la lode della tua gloria.

9ª formula

Pietà di me, o Signore,
secondo la tua misericordia;
non guardare ai miei peccati
e cancella tutte le mie colpe;
crea in me un cuore puro
e rinnova in me
uno spirito di forza e di santità.

Oppure:

Signore Gesù, Figlio di Dio,
abbi pietà di me peccatore.

46. Il sacerdote tenendo stese le mani (o almeno la mano destra) sul capo del penitente, dice:

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.

E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre e del Figlio ✠

e dello Spirito Santo.

Il penitente risponde:

Amen.

RENDIMENTO DI GRAZIE E CONGEDO DEL PENITENTE

47. Dopo l'assoluzione il sacerdote prosegue:

Lodiamo il Signore perché è buono.

Il penitente conclude:

Eterna è la sua misericordia.

Quindi il sacerdote congeda il penitente riconciliato, dicendo:

Il Signore ha perdonato i tuoi peccati.

Va' in pace.

<http://www.liturgia.maranatha.it/Penitenza/indexpage.htm>